

NOTE AL PROGRAMMA di Giovanni Franciò

Anton Arensky, compositore russo della seconda metà dell'800, è probabilmente più noto come grande maestro di musica che come compositore, avendo avuto come allievi Rachmaninov e Skrjabin. Allievo a sua volta di Rimskij Korsakov, ha affrontato ogni genere di composizione, ma soprattutto quella pianistica. Il Trio n. 1 in re minore op. 32 per violino, violoncello e pianoforte è una delle poche composizioni dell'autore russo che ancora accade di ascoltare nelle sale da concerto. Vi troviamo una sintesi, carattere peculiare della musica di Arensky, della musica colta occidentale - in particolare i due Trii di Mendelssohn - e di quella russa, con la presenza di temi popolari, ma soprattutto con influenze languide e appassionate proprie di Tchaikovsky, anch'egli autore di un memorabile Trio. Il primo movimento "Allegro moderato" è ricco di idee melodiche; lo "Scherzo: Allegro molto" si caratterizza per l'apparire di un ironico valzer; il terzo movimento "Elegia: Adagio", dal tema a carattere meditativo e sentimentale, rivela quanto Rachmaninov sia stato influenzato dal suo maestro; il "Finale: Allegro non troppo", cita temi apparsi precedentemente, con carattere riepilogativo.

Il Trio n. 1 in sol minore "Elegiaco" di Sergej Rachmaninov, composto a soli diciannove anni, fu pubblicato solo dopo la sua morte, nel 1947. Il brano si sviluppa in un unico movimento senza soluzione di continuità, ed ha un carattere inquieto e ricco di pathos. Risulta anche qui evidente, come nel Trio del suo maestro Arensky, l'influenza del "Pezzo elegiaco", primo movimento del Trio di Tchaikovsky op. 50, e si rivela chiarissima la strada che il compositore avrebbe intrapreso, nel solco della tradizione post-romantica, assai diversa da quella dei suoi contemporanei Stravinsky e Prokofiev.

La musica da camera di Dmitrij Shostakovich vive un momento di importante rivalutazione (rispetto alla sua più popolare produzione sinfonica) ed è ormai considerata la parte della sua opera di più elevato e profondo valore artistico. Oltre ai ben quindici Quartetti per archi, il musicista russo compose varia musica da camera, fra cui due Trii, il secondo dei quali, op. 67, in mi minore, composto nell'anno 1944, lo dedicò al suo amico e musicista Ivan Ivanovich Sollertinsky, morto per un infarto lo stesso anno. La drammatica situazione della Russia in quel momento storico, insieme alla perdita del caro amico, rimastogli sempre fedele anche durante i suoi rapporti a dir poco problematici con il regime sovietico, influenzarono lo spirito di questo gioiello della musica da camera. Il primo movimento, "Andante - Moderato", dal carattere prevalentemente melodico, contiene uno splendido incipit da eseguire in modo "desolato e tristissimo", come raccomandava lo stesso autore. Il secondo movimento, "Allegro con brio" ha un andamento fortemente ritmico e vorticoso, quasi parossistico. Come spesso accade nella musica da camera di Shostakovich, il momento più alto e profondo viene raggiunto probabilmente nel movimento lento, un "Largo" dal tono meditativo e fortemente introspettivo, un lamento funebre per il suo amato amico, al quale segue, senza soluzione di continuità, il quarto movimento "Allegretto", definito da alcuni una "danza macabra", dal carattere sinistro, talora assai violento, indubbiamente di grande fascino, che presenta i temi utilizzati nel primo e terzo movimento, fino a dissolversi lentamente nella sua desolata conclusione.

I PROSSIMI CONCERTI

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 2019 ORE 18
Foyer del Teatro V. Emanuele (2° piano)

FABIO CHILLEMI *corno francese*
ALESSIA PITALI *arpa*

Musiche di Saint-Saëns, R. Strauss, Gliere, Boieldieu, Piazzolla, Lehàr

SABATO 23 FEBBRAIO 2019 ORE 18
Auditorium Palacultura

"Sinfonie per il cinema"
ORCHESTRA A PLETTRO CITTÀ DI TAORMINA
Antonino Pellitteri *direttore*

Musiche di Morricone, Piovani, Rota

Sito web: www.bellinimessina.it
Facebook: Associazione Musicale Vincenzo Bellini
Ufficio stampa: Roberta Cortese



Associazione Musicale

VINCENZO BELLINI

MESSINA

ente morale

62ª Stagione Concertistica 2018 - 2019

Sabato 16 Febbraio 2019 - ore 18,00
Auditorium Palacultura "Antonello"

TRIO TCHAIKOVSKY



Pavel Vernikov *violino*
Alexander Chaushian *violoncello*
Konstantin Bogino *pianoforte*



GLI ARTISTI

Considerato un punto di riferimento nel panorama internazionale della musica da camera, il Trio Tchaikovsky nasce a Mosca nel 1975 dall'incontro artistico di Pavel Vernikov, Konstantin Bogino e Anatoly Liberman, continuando così la grande tradizione cameristica di Mosca e San Pietroburgo e diventando ben presto un punto di riferimento per l'esecuzione dei capolavori di musica da camera del repertorio russo e slavo. Nel 1979 il Trio vinse l'ARD International Competition di Monaco, il Concorso internazionale "Vittorio Gui" a Firenze e, nel 1991, il Concorso internazionale "G. B. Viotti" di Vercelli.

Nei primi anni di attività il Trio ha suonato nei maggiori centri di Francia, Italia, Giappone, Stati Uniti e Canada e nel 1979 si è stabilito in Europa.

Nel 2009 il violoncellista armeno Alexander Chaushian è stato invitato quale successore di Liberman.

Tra le numerose sale in cui il Trio si è esibito figurano la Wigmore Hall di Londra, il Teatro alla Scala di Milano, la Salle Gaveau e il Musée d'Orsay di Parigi, la Herkulesaal di Monaco, la Carnegie Hall, il Lincoln Centre di New York, la Concertgebouw di Amsterdam, l'Art Centre di Seoul e il Conservatorio di Mosca.

Il Trio ha inoltre partecipato ai maggiori Festival europei tra i quali Santander, Menton, Naantali e Kuhmo, Brescia e Bergamo, MiTo.

In veste di solisti gli artisti collaborano regolarmente con Julian Rachlin, Tabea Zimmermann, Yuri Bashmet, Natalia Gutman, Misha Maisky, Emmanuel Pahud, Emmanuel Ax, Pinchas Steinberg, Yuri Temirkanov e Maxim Shostakovich. Una relazione molto speciale lega il Trio Tchaikovsky al compositore Rodion Shchedrin, che ha loro dedicato il suo "Piano Terzetto" (1995).

Oltre ad essere chiamati come membri dei principali concorsi internazionali, gli artisti si dedicano all'insegnamento, tenendo corsi e masterclass nei più prestigiosi istituti musicali del mondo: Conservatori di Parigi e di Lione, Università e Conservatorio di Vienna, Accademia Sibelius di Helsinki, Accademia Rubin di Tel Aviv, Musikhochschule di Stoccarda e molti altri.

Pavel Vernikov suona il violino Guadagnini "Ex Contessa Crespi ex Brengola" (1747), gentilmente messo a disposizione dalla Fondazione Pro Canale Milano.



PROGRAMMA

SERGEJ RACHMANINOV (1873 - 1943)

Trio n. 1 in Sol Minore "Elegiaco"
Lento lugubre
Più vivo
Con anima
Appassionato
Tempo rubato
Risoluto
Tempo rubato
Risoluto
Tempo I
Più vivo
Con anima
Appassionato
Alla marcia funebre

ANTON ARENSKY (1861 - 1906)

Trio n. 1 in Re Minore op. 32
Allegro moderato
Scherzo. Allegro molto
Elegia. Adagio
Finale. Allegro non troppo

DMITRIJ SHOSTAKOVICH (1906 - 1975)

Trio n. 2 in Mi Minore op. 67
Andante
Allegro con brio
Largo
Allegretto